Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 10
17 maggio 2009

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Ancona 4 -11 settembre 2011
840 giorni all'alba

"Cristo ci dice: Io sono il tuo pane, il tuo sostegno, la tua forza, la tua pace, la tua felicità!".

Paolo VI
(11 agosto 1964)

Il Punto

Rossana Sisti su Avvenire del 5 maggio così conclude l'articolo di apertura intitolato <<La vicenda Berlusconi - Lario: POLITICA E DISCRIMINE ETICO>> : "Sappiamo che un uomo di governo va giudicato per ciò che realizza, per i suoi programmi e la qualità delle leggi che contribuisce a varare. Ma la stoffa umana di un leader, il suo stile e i valori di cui riempie concretamente la sua vita non sono indifferenti. Non possono esserlo. Per questo noi continuiamo a coltivare la richiesta di un presidente che con sobrietà sappia essere specchio – il meno deforme – all'anima del Paese".

Sentiamo di condividere questa conclusione di Rossana Sisti e vorremmo che la sobrietà venisse assunta come stile di vita anche da coloro che si stanno accingendo a vivere una campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli Comunali dei Comuni situati nel territorio della nostra Diocesi di Ancona Osimo. Soprattutto lo chiediamo a chi sarà scelto dagli elettori ad interessarsi giorno per giorno della soluzione dei problemi di queste modeste comunità.

La sobrietà è la qualità di chi è sobrio, cioè semplice alieno di ornamenti superflui. In questi giorni viaggiando per le strade che attraversano le città ed i paesi in cui si svolgeranno le elezioni è facile imbattersi in una serie di manifesti che dal formato normale crescono fino al tre metri per sei, nei quali sono ritratti i candidati a Sindaco e a Consigliere Comunale con il relativo *slogan*. A nostro modesto parere, anche questi sono ornamenti superflui perché per la campagna elettorale ci sono appositi spazi che ogni comune deve garantire e garantisce. Tant'è che da una certa data in poi è vietata ogni forma di propaganda fuori da questi spazi preposti. La moda è recente, nasce nell'epoca della vittoria dell'immagine sui contenuti e gli elettori sembrano essere affascinati da questa "baldoria".

Chi è più anziano ricorderà le campagne elettorali degli anni '60/'70 con i megafoni a tutto volume che avvisavano dei comizi ed invitavano a votare questo o quel candidato, con il lancio di volantini e materiale, di propaganda, vario. Poi, il buon senso ha fatto sì che fosse promulgata una legge che avesse vietato questa forma di propaganda. Perché non è con la garanzia di *"panem et circenses"* che una comunità progredisce, ma *lavorando e guadagnandosi il pane con il sudore della fronte* (Gen 3,19).

Il Direttore

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cermonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Continuiamo a ricevere lamentele sulla lentezza nella distribuzione di questo periodico.

Stiamo facendo un ulteriore tentativo, anticipando la spedizione al mercoledì, dando un giorno in più alle poste.

Il numero 9 é stato consegnato alle poste mercoledì 29 aprile entro le ore 13,00.

Chi non ha fiducia di Berlusconi?

C'è una contraddizione che il governo di Silvio Berlusconi dovrà al più presto chiarire. E' quella tra la stragrande maggioranza della quale gode in Parlamento e che, stando ai sondaggi che il presidente del Consiglio continuamente sbandiera, appare destinata a crescere ulteriormente, e il frequente ricorso al voto di fiducia con il quale, di fatto, si annulla ogni possibilità di confronto, come accaduto, ancora recentemente, nell'esame, alla Camera, del decreto legge sulle nuove misure di sicurezza.

Il ricorso alla fiducia – intendiamoci – è strumento pienamente legittimo, ma esso è stato storicamente concepito per fronteggiare l'ostinato ostruzionismo delle opposizioni (il famoso "filibustering" del Parlamento inglese) che finiva con l'impedire all'esecutivo di governare.

L'impressione – e più che l'impressione – che il continuo ricorso alla fiducia da parte del nostro governo suscita, è che esso sia dettato non tanto dall'esigenza di stroncare un ostruzionismo che in realtà non c'è, ma da questioni inerenti i rapporti di forza all'interno della stessa maggioranza.

Quel che é accaduto con il decreto legge sulla sicurezza è, al riguardo, illuminante. Il governo, infatti, ha annunciato di voler ricorrere alla fiducia quando si è reso conto che su alcune delle norme contenute nel provvedimento una parte dei deputati che lo sostengono non era d'accordo e avrebbe potuto, nel segreto dell'urna, unire i propri voti a quelli dell'opposizione. Di qui il voto di fiducia che, essendo, come è noto a scrutinio palese, non solo tronca il dibattito, ma taglia l'erba sotto i piedi di eventuali franchi tiratori.

Visto in quest'ottica, il ricorso alla fiducia si rivela, al contrario di quel che potrebbe apparire, non una manifestazione di forza, ma una dimostrazione di debolezza. E dunque non è inopportuno auspicare che a questo strumento il governo decida di far ricorso con minor frequenza. Per almeno due motivi: non intaccare la propria credibilità e non strozzare quel dibattito che dovrebbe essere caratteristica peculiare di ogni democrazia.

Senza contare che è bene non dimenticare il monito di quel vecchio saggio che è Giulio Andreotti il quale, in tempi non sospetti, ammonì che "di fiducia si può anche morire".

OttorinoGurgo

A L'AQUILA

NUOVO CENTRO OFTALMICO

Lo ha benedetto mons. Menichelli

"L'ospedale San Salvatore è meno compromesso rispetto a quanto si pensasse all'inizio. Le prime strutture ad aprire saranno quelle che ospitano la diagnostica per immagini, quindi si passerà alla ginecologia e lì potrà essere valutata la ripresa delle sale chirurgiche. Entro due settimane, in sinergia con il sindaco Massimo Cialente e il presidente Gianni Chiodi, verrà elaborato un piano operativo per il ritorno nelle strutture dell'ospedale evacuato dopo il sisma". Queste le parole rassicuranti, pronunciate dal capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, davanti l'eliporto del San Salvatore, durante l'inaugurazione della nuova Unità operativa mobile oculistica, messa a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di una struttura espandibile di 60 metri quadri, adibita a laboratorio oculistico, munita di diversi strumenti per la diagnostica oftalmologia e che consentirà di svolgere attività ambulatoriale e di pronto soccorso. Il laboratorio oftalmico, realizzato all'interno del tir versatile, utilizzato generalmente per promuovere l'educazione ambientale, sarà supportato da due camper forniti dall'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, in collaborazione con l'Unione italiana ciechi dell'Aquila, medici e l'Università degli Studi D'Annunzio di Chieti-Pescara. "L'allestimento di una struttura specialistica è segnale di un lento ritorno alla normalità". Conclude Bertolaso. Erano presenti Cesare Patrone, Capo del Corpo forestale dello Stato, il comandante Regionale per l'Abruzzo, il comandante provinciale dell'Aquila, il responsabile del Cta del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, la presidente della Provincia, Stefania Pezzopane e i rappresentanti del mondo accademico specializzati in oftalmologia.

Al nostro Arcivescovo in visita in quei luoghi, proprio nel giorno dell'inaugurazione di questa strumentazione è stato chiesto di benedirla.

"Ho voluto fare visita all' Arcivescovo de l'Aquila con il quale ho condiviso il ministero episcopale in Terra di Abruzzo - ci ha detto l'Arcivescovo Edoardo - portare a lui una testimonianza di fraternità ed un personale segno di solidarietà e rassicurarlo della mia preghiera ed anche della partecipazione di carità che la nostra Diocesi ha già messo in atto a favore di quel popolo addolorato e tanto ferito.

In quella circostanza ho incontrato tanti amici di quella generosa terra così come ho apprezzato l'impegno dei nostri volontari marchigiani che prestano servizio nell'ospedale da campo e nel servizio di cucina per più di mille pasti al giorno. Ho potuto constatare come quella gente sia per un verso segnata dal dolore ma anche consolata dai segni di amore di tante persone: tutto questo incoraggia a riprendere con fiducia il cammino che il dramma del terremoto ha interrotto. Durante la mia visita – ci ha detto ancora l'Arcivescovo - sono stato pregato da padre Luciano, il cappellano dell'ospedale, da me conosciuto e stimato a benedire una struttura oftalmica, servizio medico a favore dei non vedenti. In quella circostanza sono stato lieto di salutare ed abbracciare il dott. Bertolaso e tanti suoi collaboratori da me conosciuti ringraziandoli per l'impegno tanto continuo e tanto generoso che la protezione civile nel suo insieme ha svolto e sta svolgendo. Ho condiviso con tutti la mensa preparata con amore ed ho percepito quanto la gente sia stata contenta di vedere ancora una volta un Vescovo presente tra loro".

Vital

UN ABBRACCIO A TUTTI

LA SITUAZIONE A CITTÀ DEL MESSICO

E' dal 23 aprile, che tutti noi abitanti di questa enorme città (25 milioni circa), viviamo in una situazione di emergenza, di vera difficoltà e di tanta paura. E' una prova difficile per la città, però solo attraverso le difficoltà si forma il carattere di una persona e la coscienza civile di un popolo.

Questa città si è trovata a gestire una situazione pazzesca: un virus nuovo non conosciuto nel mondo ed a cercare di fermare un'epidemia.

Il mio pensiero corre a tutte le famiglie che hanno perso un caro in questa situazione: dichiarate 26 morti per virus H1N1. La verità, credo, non la sapremo mai… C'è una grande voglia di tornare alla normalità, ma siamo ancora lontani come dicono le Autorità.

Vi confesso anche, la mia enorme povertà, cioè la mia preoccupazione a stare a contatto con i poveri, che in questa situazione sono quelli, come sempre, che pagano il prezzo più alto. Siccome leggo via internet velocemente quello che l'informazione dice, volevo darvi, come sempre, una contro-informazione, senza possedere i mezzi per farla veramente.

Diversi Paesi (Ecuador, Argentina, Cuba, Cile e Cina) mantengono la sospensione dei voli da e per il Messico.

C'è stata un'importante riunione del Presidente Calderon con i 33 governatori degli Stati messicani dove non è stata ammessa la presenza della stampa.

La città rimane totalmente bloccata fino al 7 maggio, per quella data saranno riaperte le Università e le strutture post laurea, la scuola basica (dall'asilo nido alle superiori diremmo noi in Italia) riaprirà solo lunedì 11 maggio. La riapertura è condizionata al rispetto di norme rigide anti contaminazione come il controllo medico prima di entrare, in caso di presenza di un solo sintomo non verrà autorizzato l'ingresso.

Giovedì 7 maggio riapriranno i servizi statali (gli uffici) e potranno riaprire ristoranti, bar, luoghi di ristoro, potranno riaprire tutte le attività produttive fabbriche comprese, e riapriranno le Chiese. Per dirvi quanto le misure preventive sono dure: nei ristoranti tra un tavolo e un altro ci dovrà essere una distanza di 2 metri e mezzo.

Tutti dicono che l'emergenza sta rientrando perché sono tre giorni che non ci sono morti, ma i contaminati continuano ad aumentare: certificati 802 nuove infezioni da virus H1N1. I medici con cui sono entrato a contatto mi hanno detto che la punta massima di contaminazione sarà entro 7 giorni, infatti negli ospedali si cerca di preparare posti letto. Ho visto medici lavorare senza risparmiarsi, senza riposo, pensando solo al bene dei loro pazienti.

Tutti i luoghi di divertimento o culturali rimangono chiusi fino a nuovo ordine: cinema, stadi, discoteche, concerti, musei, biblioteche ecc. ecc. Non possono esserci luoghi che prevedono agglomerazione di tante persone. Per intenderci sul livello di guardia: tutte le donne in stato interessante o in periodo di allattamento non possono recarsi sul lavoro fino a quando non verrà dichiarata superata la fase 5 di contagio.

Si è stabilito che le zone più colpite da questa epidemia erano le zone più povere della città, ovvero quelle zone in cui i pavimenti sono ancora di terra e in cui in pochissimi metri quadrati vivono famiglie numerose, la presenza del pavimento in terra ha favorito la diffusione del virus, insieme alla mancanza d'acqua e al clima essendo i mesi di aprile e maggio i più caldi a Città del Messico.

I dati dicono che nello scorso fine di settimana ci sono stati 4 milioni di passeggeri in meno nella metropolitana. Il Governo continua a dire di non abbassare la guardia.

In periferia la situazione rimane di grande disorganizzazione (più del solito) sono sempre i poveri a fare le spese di tutto, sempre loro a pagare! La grande speranza: ho visto tante persone che hanno fame e sete di giustizia, e per questo sono disposte a lottare. Un giorno le sorti saranno ribaltate e sarà il ricco a mendicare dal povero Lazzaro... perché "il povero non sarà dimenticato, la speranza degli afflitti non resterà delusa"! Sono sempre più convinto quanto torno dalle "città perdute" nella periferia che di fronte a tanto dolore forse l'unica parola è il silenzio, la presenza... la preghiera! La Vergine di Guadalupe, apparsa ad un povero indigeno, il più povero tra i poveri, consoli le pene degli ultimi ed asciughi le loro lacrime!. Un abbraccio e un grazie per la vicinanza.In Cristo, vero Liberatore.

Simone Strozzi sx

Madonna di Guadalupe

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Il progetto "Arianuova": un centro diurno per disabili ad Ancona

Organizzato dagli *"Amici del Piccolo Principe"*, l'associazione onlus operante da anni ad Ancona nell'ambito dell'educazione per l'infanzia e dell'assistenza ai disabili con il progetto "Arianuova", si è svolto nei giorni scorsi un incontro conviviale cui hanno partecipato numerosi imprenditori e professionisti operanti nell'anconetano. In una serata che ha visto presenti anche alcuni portatori di handicap della cooperativa "Nazareno" di Carpi – che propone da anni il Festival Internazionale delle Differenti Abilità - impegnati insieme al loro responsabile, Sergio Zini, in un mini spettacolo, è stato presentato un importante progetto dell'Associazione: la realizzazione di un *centro diurno per disabili.* Il centro, per il quale è già stato individuato il nome di "Arianuova", sorgerà presso un immobile sito in località Torrette ed è stato ceduto in comodato d'uso dal Comune di Ancona alla stessa associazione per la durata di venti anni.

La struttura, per la quale è prevista una impegnativa opera di ristrutturazione, potrà ospitare fino a 25 ragazzi portatori di diversi gradi di disabilità. L'iniziativa, fortemente voluta da un gruppo di genitori chiamati a sperimentare la presenza nella propria famiglia di figli diversamente abili, intende creare un luogo nel quale quei figli possano essere accolti nell'interezza della loro personalità. "Abbiamo iniziato quest'avventura", ha ricordato *Anna Maria Sgrò*, dell'equipe del progetto educativo, "col desiderio di poter realizzare per i nostri figli disabili un'esperienza educativa che riponesse l'attenzione al loro primario desiderio di felicità".

"Arianuova" sarà dunque un centro nel quale i ragazzi potranno vivere in pienezza le proprie abilità. Sarà una "casa" dove, grazie all'esperienza della convivenza e alla condivisione degli operatori, i ragazzi potranno lavorare e divertirsi. E' nell'intento dell'associazione l'apertura del centro da qui a due anni, ma per fare questo, visto l'ingente impegno economico necessario, c'è più che mai necessità di contributi da chiunque desideri condividere il progetto. Tra i fini del momento conviviale c'era dunque quello, tutt'altro che secondario, di sollecitare le forze imprenditoriali, pur in un momento di gravi difficoltà economico-finanziarie, ad un fattivo sostegno. La speranza che sostiene gli "Amici del Piccolo Principe", al di là delle quotidiane fatiche, non ammette dubbi sul buon esito dell'opera appena iniziata.

La casa dove sorgerà il centro.

Un momento della cena.

CONVEGNO ALL' UNIVERSITA'

AMARSI COME SIAMO

All'Università il 22 maggio alle ore 17,30

L'Associazione Gli Amici de "Il Piccolo Principe" Onlus è un'associazione costituitasi ad Ancona il 07.03.2000, registrata presso l'Ufficio del Registro di Ancona n.1580 serie 3, con sede Ad Ancona, Via Cadorna 3, CF. 93081990421. Con Decreto dirigenziale n. 118 TSG05 del 20.07.2006 è stata iscritta nel Registro della Regione Marche delle Organizzazioni di Volontariato. Il suo scopo è promuovere attività ricreative, socio-educative, didattiche e culturali rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

Tra le sue iniziative dal 2004 al 2008 la nostra associazione ha promosso incontri, sempre nel periodo maggio-giugno, sulle tematiche dell'handicap, con la presenza di responsabili ed esperti di centri diurni ed esponenti della pubblica amministrazione. Ha inoltre svolto cinque campi estivi pre-scolastici di 13 giorni denominati Arianuova, svoltisi a Colle Ameno all'interno dei quali sono state effettuate vendemmie con raccolta e pigiatura dell'uva nelle vigne e nei locali messi gentilmente a disposizione dall'azienda Accattoli di Montefano.

Visto l'ottimo risultato degli incontri su "handicap e libertà", "handicap e accoglienza", "handicap e educazione", "Si puo' amare l'altro così com'è" e "Chi è l'uomo perché te ne curi?", che hanno avuto un notevole eco fra genitori, insegnanti e operatori nel settore, l'Associazione **Gli Amici de Il Piccolo Principe, in collaborazione con l'Associazione Famiglie per L'Accoglienza, ha proposto un nuovo appuntamento in data 22 maggio 2009 alle ore 17,30 ad Ancona, presso l'Università di Economia "G.Fuà", dal titolo "L'esperienza della Disabilità:** storie di accoglienza" con le seguenti finalità: 1 - offrire una testimonianza da parte di persone (genitori e operatori) che vivono un'esperienza educativa e di accoglienza di minori e/o ragazzi con disabilità, nell'intento di cogliere il metodo che nel tempo ha permesso la costruzione di opere riconosciute, oggi punto di riferimento per la formazione ed il sostegno di molte famiglie; 2 - sensibilizzare e promuovere una rete di rapporti che si configuri come possibilità di compagnia fra le famiglie in un paziente lavoro di reciproco accompagnamento e condivisione di bisogni ed esperienze; 3 - costruire un'opportunità di dialogo tra enti pubblici e privati sulle esperienze in atto e per favorire una reciproca collaborazione sulla formazione degli educatori e dei ragazzi in vista dell'apertura di un centro diurno per disabili; promuovere incontri formativi specifici per genitori.

L'incontro vedrà come relatori:

- Dott. Mario Dupuis presidente della Fondazione Opera Edimar di Padova
- Dott. Claudio Caggioni dell'Associazione "Amici di Giovanni" di Milano
- Dott. Paolo Mannucci, dirigente politiche sociali della Regione Marche;
- Modera Dott.ssa Teresa Babbini

Obiettivi del convegno, nel quale è previsto un servizio di interpretariato per non udenti è quello di sensibilizzare e promuovere una rete di rapporti che si configuri come possibilità di compagnia fra le famiglie in un paziente lavoro di reciproco accompagnamento e condivisione di bisogni ed esperienze. Destinatari del convegno sono genitori, insegnanti e operatori nel settore.

L'intento del convegno è anche quello di costruire un'opportunità di dialogo tra enti pubblici e privati sulle esperienze in atto, per favorire una reciproca collaborazione e di promuovere un'integrazione socio-sanitaria.

Claudio Pierini

OGNUNO HA DIRITTO DI SOGNARE

ARIANUOVA è un progetto educativo e riabilitativo che nasce dal desiderio di alcuni genitori di ragazzi disabili, perché sia possibile l'esperienza dell'accoglienza e dell'appartenenza ad un gruppo di amici. Un luogo in cui prendersi cura dell'altro non solo come problema ma come persona, con la condivisione dei suoi bisogni e attenzione alla sua creatività. E' un progetto che "educa" e "riabilita" anche chi sta dall'altra parte, la famiglia, gli amici, gli operatori.

CIO' CHE CI ANIMA è la consapevolezza che la persona umana, secondo i principi cristiani, è definita da una trama di rapporti significativi capaci di incrementare e dar valore alle capacità e ai doni che ognuno ha ricevuto. E' proprio dall'incontro con il reale e con le circostanze che si fonda Arianuova.

IL CENTRO DIURNO è una struttura territoriale rivolta a ragazzi in condizione di disabilità che hanno adempiuto l'obbligo scolastico. Il progetto prevede l'ospitalità di 25 ragazzi portatori di handicap, definendo per ciascuno un PERCORSO PERSONALIZZATO, con attività specifiche, costruito sulla base di una accurata OSSERVAZIONE e sottoposto a VERIFICA annuale. Sono previste attività fisioterapiche e ludico-creative, momenti di svago e conviviali, musicoterapia, cura di sé, laboratori. Il tutto gestito da personale esperto che abbia a cuore, come scopo primario, la felicità dei ragazzi.

LA CASA, sede del Centro Diurno, è di proprietà del Comune di Ancona ed è stata assegnata in comodato all'Associazione Amici de Il Piccolo Principe; si trova tra Posatora e Torrette in posizione panoramica sul mare, con una bella visuale del porto e di San Ciriaco. Costruita agli inizi degli anni '80, ha una superficie complessiva di oltre 400 mq con una corte di 2.000 mq. L'intervento di ristrutturazione, con la sua messa a norma e il superamento delle barriere architettoniche, consente di avere a disposizione ambienti da adibire a:

- Sale per la riabilitazione e rieducazione
- Sale per le attività ludico ricreative
- Sale per percorsi personalizzati
- Sale per le attività e la formazione degli operatori
- Area per la convivenza e la fruizione dei pasti
- Laboratori per le attività manuali, musicali e cognitive
- Spazi esterni per attività integrative

IL PROGETTO per la realizzazione degli interventi sarà completato entro il mese di maggio 2009. I lavori inizieranno entro il 2009.

nuove tecnologie
Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia
nuove relazioni
CEI
UFFICIO NAZIONALE COMUNICAZIONI SOCIALI
24 maggio 2009
43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

ANCONA

VISITA PASTORALE A COLLEMARINO – PALOMBINA

Reciproca collaborazione per una comunità di fede

Le comunità parrocchiali di Collemarino e Palombina, unite dall'unico parroco don Claudio Merli, attendevano con trepidazione e gioiosa aspettativa la visita del Vescovo Edoardo Menichelli, che si è svolta secondo un programma ricco di incontri sia con gli operatori parrocchiali, sia con le varie realtà associative dei due quartieri.
La trepidazione era dovuta alla situazione particolare delle due parrocchie, che stentano ancora trovare la via giusta per un'effettiva "unione" , e forse anche al timore di essere giudicati dal Vescovo, mentre la gioiosa aspettativa era nel messaggio di rinnovamento e speranza nel nome di Cristo che attendevamo da lui.

Abbiamo verificato, fin dal primo momento, una celebrazione molto partecipata dei vespri presso la parrocchia S. Marcellino di Palombina, che l'Arcivescovo Edoardo era venuto tra di noi veramente "con tenerezza di Padre e missione di Pastore".
Nel successivo incontro con i Consigli Pastorali ha affrontato la realtà delle due parrocchie invitandoci alla reciproca collaborazione anche coinvolgendo ulteriori parrocchiani per costruire una comunità di fede, opere e carità.
Particolarmente atteso, per i partecipanti è stato l'incontro con i catechisti, da lui definiti "generosi e indispensabili" e da lui spronati a "studiare" e formarsi sempre di più, per poter essere "veri" testimoni di quello che insegnano ai ragazzi.
Nei giorni seguenti l' Arcivescovo Edoardo ha incontrato tante persone e diversi organismi che operano sia nelle parrocchie di S. Pio X e S. Marcellino, sia nei quartieri di Collemarino e Palombina.
In particolare: i ministri straordinari, preziosi per la loro collaborazione al parroco; tutta la popolazione dei due quartieri; le associazioni e gruppi parrocchiali come l'Azione Cattolica, i responsabili scout, il CVS Centro volontari per la sofferenza, il gruppo corale, gli animatori del gruppo del "mercoledì", il gruppo della manutenzione; le maestranze dell' AETHRA, nota azienda delle telecomunicazioni che impiega più di 300 persone; alcuni ammalati ai quali ha portato il conforto della parola di Dio; i ragazzi del catechismo, un incontro vivo e pieno di gioia nel quale Edoardo si è calato con tanto affetto e familiarità da conquistare ogni presente, durante il quale sono stati donati dai partecipanti, dietro suggerimento di don Sergio, tanti generi alimentari da destinare alla mensa di Padre Guido; i giovani e a seguire gli scout; le autorità e le associazioni non parrocchiali che operano nei quartieri.
Incontri importanti sulla capacità del Vescovo Edoardo di avvicinarsi a tutti con immediatezza, semplicità e chiarezza pur nella profondità del messaggio che voleva trasmettere, offrendosi come modello di educatore riflessivo e costruttivo.
La visita pastorale ha visto anche momenti liturgici molto partecipati e pieni di spiritualità, come il momento penitenziale, dove il Vescovo, aiutato dagli altri sacerdoti, ha confessato tanti fedeli riconciliandoli a Dio; la celebrazione della S. Messa il sabato sera nella parrocchia di S. Marcellino e quella presso l'Istituto S. Stefano.
Domenica 15 marzo si è conclusa la visita pastorale con la Celebrazione della S. Messa presso la parrocchia di S. Pio X. Una cerimonia vissuta con partecipazione dai tanti presenti, desiderosi di ascoltare ancora una volta il messaggio del Vescovo e di avere la sua paterna benedizione.
Nell'occasione al momento dell'Offertorio, alcuni bambini hanno donato a Mons. Menichelli il frutto del lavoro dei loro incontri del mercoledì, consistente in un quadro raffigurante Gesù, fatto con il riso colorato.
Nella sua visita pastorale il Vescovo Menichelli ha lasciato, oltre al ricordo della sua grazia e generosità nella testimonianza come nostro Pastore, anche alcuni suggerimenti, sia per riflettere, sia per fare scelte pastorali, sui quali ha invitato le nostre comunità ad impegnarsi per il futuro e in particolare: cercare di trovare un nuovo modo originale per sostenere e formare le famiglie e nel contempo un cammino aggregativo e formativo per le nuove generazioni; curare ancora di più la liturgia, riscoprendola come momento di adorazione del mistero di Dio, sorgente indispensabile della nostra santificazione e forza di ecclesiali comunione; organizzare la Caritas parrocchiale, non ancora presente nelle nostre parrocchie quale testimonianza del'amore di Dio e dell'accoglienza e solidarietà verso il prossimo.

I ragazzi donano all'Arcivescovo un quadro che raffigura Gesù composto con riso colorato.

Anna e Cristina

ACLI

XXVIII FESTA DEL 1° MAGGIO

presenti il prof. Moroni e mons. Menichelli

Di fronte a circa 600 persone la XXVIII festa del 1° maggio organizzata dalle A.C.L.I. ha avuto una connotazione ispirata sì al momento di grave crisi che il nostro paese attraversa, ma anche una risposta con segni di impegno e speranza che la festa stessa ha proposto: l'inaugurazione da parte del sindaco di Camerano *C. Di Giacomo* di una bella e vasta area verde attivata a spazio attrezzato per famiglie, con percorso vita, attrezzature per giochi, campo da calciotto.
La struttura é stata successivamente benedetta da *Don Aldo Pieroni* parroco di Camerano.
L'altra risposta è stata il Premio *"Cultura e solidarietà - Bruno Regini"* che, istituito dieci anni fa nell'ambito della manifestazione, ha voluto premiare questo anno un sacerdote *Don Leonida Fabietti* storico parroco di San Giuseppe artigiano di Falconara Marittima; uno dei tanti *uomini dell'utopia*, come lo ha definito il presidente regionale delle ACLI *Marco Moroni* che, grazie alla sua lungimiranza e all' aiuto di tanti laici, ha saputo incidere, strumento del Signore, nella realtà sociale falconarese contribuendo alla nascita della stessa parrocchia e anche alla fondazione della "Tenda di Abramo",*"realizzando quello sembrava irrealizzabile"*.
Nel suo intervento di apertura della festa, il presidente regionale delle ACLI ha ribadito come l'Associazione, in questa crisi che si sta attraversando, debba fare la sua parte attraverso la solidarietà, collaborando anche ai gesti profetici dei vescovi e della chiesa italiana da un lato e soprattutto, contribuendo a ridisegnare quelle regole e quei sistemi di controllo che possano realmente essere un nuovo modello di sviluppo innanzitutto a favore delle categorie più deboli.
Mons. Menichelli nella S. Messa, concelebrata con Don Aldo, Don Carlo, Don Leonida e Padre Silvio, ha posto l'attenzione degli aclisti nell'omelia sulla lettura biblica del lavoro ricordando che, al centro di questa realtà che è il lavoro, c'è *un affidamento e un comandamento*.
*" C'è l'**affidamento di Dio** che ci dona la terra e il creato, ci dona il luogo dell'abitazione e accanto a questo affidamento ci dà un **compito** quello di gestire con responsabilità la terra, perché dal grande scrigno si possa tirare fuori ciò che serve alla dignità, alla crescita di sé, della sua famiglia e al bene comune."*
"…Se si perde il senso di questa signoria di Dio, ogni stortura nell'umanità è lecita, scusata, permessa e mai corretta."
A conclusione della mattinata il pranzo e l'apertura di una lotteria per il progetto solidarietà Marche.

Riccardo Vianelli

CENTO GIORNI

UN MONDO BASTARDO

Ernesto Olivero in Osimo

Per i "cento giorni dagli esami" nel Santuario di San Giuseppe da Copertino è stato invitato Ernesto Olivero. Ai giovani invitati dall'Arcivescovo Edoardo, l'illustre ospite ha parlato con grande chiarezza senza se e senza ma. Ha iniziato raccontando di una giovane donna di colore che da otto giorni vagava per Torino e nessuno se n'era accorto. Poi uno del SERMIG l'ha avvicinata ed ha saputo che aveva 22 anni e veniva dal Congo. Subito ci si è accorti che nella pancia c'era qualcosa che non funzionava è stata portata all'ospedale e qui si è visto che aspettava un bambino in seguito ad una barbara violenza subita in Congo. "Il medico ha subito consigliato l'aborto, - ha affermato Ernesto - ma noi che siamo cristiani e che non uccidiamo le abbiamo fatto portare a termine la gravidanza".
"Questo mondo bastardo ha – detto ancora Ernesto – non vi considera, ma vi sfrutta solo per le "griffe" e per farvi acquistare prodotti particolari. Questo mondo bastardo fa sì che un giovane o una giovane siano amici della mafia. Perché se è vero che nelle scuole l'80% "spinella" significa che con l'acquisto della droga questi giovani vanno ad ingrassare le tasche dei mafiosi".
Il rimedio, secondo Ernesto, sta nella ribellione dei giovani che sappiano far ragionare i grandi e far cercare in mezzo a loro un nuovo San Francesco, un nuovo Einsten, un nuovo Amstrong facendo loro, anche capire che sono più importanti le parole del Cardinale Martini che i programmi di Maria De Filippi.
"Dovete capire e prepararvi – ha affermato Ernesto – alla politica. L'attuale sistema può cadere con un soffio, tanto è debole, ma chi va a sostituirlo? Bisogna ritrovare la capacità del gusto per le cose difficili che a noi un giorno ci portò a pensare di poter trasformare l' Arsenale di guerra di Torino in Arsenale di Pace con il Servizio Missionario Giovanile – SERMIG dove lavorano e si formano ragazzi come voi. Io vi invito a venire a Torino a visitarlo perché vi servirà per capire da quale parte stare".
E concludendo l'incontro, Mons, Menichelli ha detto ai giovani che solo chi sta con Cristo è libero, chi sta con la droga e con altre forme di dipendenza è prigioniero.

LIBERI DI VIVERE

LA VOCE DELLA COSCIENZA

Dibattito sul "fine vita": forum di Fisc e Sir con Scienza & Vita

La Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) con il Sir (Servizio Informazione Religiosa) e l'associazione "Scienza & vita" hanno promosso, a Roma, un forum sul fine vita a cui sono intervenuti **Maria Luisa Di Pietro**, copresidente "Scienza & Vita", professore associato di Bioetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore; **Fabio Macioce**, segretario dell'Unione giuristi cattolici italiani (Ugci), docente di Filosofia del diritto alla Lumsa; **Marco Maltoni**, direttore dell'Unità cure palliative dell'USL di Forlì; **Davide Rondoni**, scrittore e poeta; don **Giorgio Zucchelli**, presidente della Fisc; **Paolo Bustaffa**, direttore del Sir; **Mimmo Delle Foglie**, portavoce di "Scienza & vita". Riferimento del forum anche il manifesto "Liberi per vivere" sottoscritto da tutte le aggregazioni laicali cattoliche (cfr. www.agensir.it – sezione documenti)

FISC- SIR: chi propone il testamento biologico sostiene che ogni persona, in libertà di coscienza, può decidere di se stessa come crede. È accettabile tale principio?

DI PIETRO: "Non possiamo non affermare che l'uomo in quanto tale è libero, però un conto è la libertà come condizione umana, un conto è la libertà delle singole scelte. Non tutte le scelte sono di per sé anche buone. Anzi, proprio il fatto di scegliere in modo libero e responsabile attiva una valutazione etica della scelta, che può essere buona o cattiva, lecita o illecita. In realtà, la libertà non è il primo valore: è sicuramente subordinata al valore della vita".

In testa Zucchelli e Bustaffa

FISC – SIR: come si sviluppa il tema della libertà di coscienza a livello giuridico?

MACIOCE: "La libertà di coscienza è riconosciuta nella nostra Costituzione. Comunque, lo Stato garantisce che ciascuno la possa pensare a modo suo, ma non garantisce che ciascuno possa agire come meglio crede. Si deve agire nell'ambito di certe regole. Inoltre, per lo Stato è un valore fondamentale proteggere la vita dei propri cittadini. La menzogna contro la quale dobbiamo lottare è che il nostro ordinamento garantisca la libertà di togliersi la vita, dunque anche il dovere dei medici di assecondare questi sentimenti suicidi".

MALTONI: "L'autodeterminazione è molto influenzata dal contesto in cui uno si trova. S'è visto, ad esempio, che la richiesta eutanasica in Paesi dove l'eutanasia è consentita per legge è nell'ordine del 15%-20% dei malati oncologici. Ma, tra chi si sottopone alle cure palliative, tale richiesta è solo dello 0,1/0,2".

DI PIETRO: "Nel rapporto medico-paziente ci sono due libertà che si confrontano: quella del paziente e quella del medico. Ambedue hanno una coscienza e il rapporto si basa sulla fiducia del malato e la coscienza del medico che prende decisioni. Queste due libertà si confrontano sul bene centrale della salute".

FISC – SIR: siamo diventati incapaci di trasmettere alle generazioni il senso della vita e della libertà?

DELLE FOGLIE: "Lo slogan che abbiamo scelto per la nostra campagna sul fine vita, 'Liberi di vivere', è una scommessa: non ripudiamo la libertà, ma indichiamo la condizione per essere liberi".

FISC - SIR: c' è un problema della comunicazione, vediamo spesso la difficoltà dei media a proporre esperienze positive. Di fronte al caso di Eluana non solo i media cattolici hanno proposto mille casi di segno positivo, ma con quale impatto nell'opinione pubblica?

RONDONI: "Tutto lo schieramento dei media maggiori hanno fatto vedere il padre di Eluana come fosse un martire, mentre gli esempi di testimonianza positive sono state scritte su un giornale o due e mostrate su un canale televisivo: è chiaro qual è il messaggio che è passato di più".

LA VITA VA DIFESA

TESTAMENTO BIOLOGICO

La posizione dei Medici Cattolici

Sulla legge sul fine vita " **auspico che si arrivi a un punto di sintesi il più avanzato possibile perché c'è ancora da lavorare** "

Questa è la posizione del Presidente dei Medici Cattolici Italiani Prof. Vincenzo Saraceni.

Nel corso del forum sul testamento biologico tenutosi a Roma il presidente Saraceni ha ribadito con fermezza che la " cosa più positiva" della legge votata al senato è avere inserito nell'articolo 1 il principio dell'alleanza terapeutica ed un consenso informato chiaro ed esaustivo.

Infatti il presidente dei Medici cattolici è critico sul principio del decidere " insieme " in quanto non sempre il consenso è esplicito.

Nel testo di legge sul testamento biologico, infatti, alcuni punti sul concetto del decidere insieme sono molto sfumati.

In particolare il riferimento è alla parte del ddl in cui il paziente esprime " l'orientamento " al trattamento e non la " volontà "al trattamento.

Altro punto del ddl che andrà assolutamente chiarito è quello relativo alla attivazione del trattamento sanitario. Nella legge viene solo definita l'attivazione, ma non il rifiuto del trattamento sanitario senza il consenso esplicito da parte del paziente.

Quindi ritenendo fermamente che " la vita vada difesa fino alla sua fine naturale" i medici Cattolici tramite il loro Presidente , fanno una precisazione sulla questione della alimentazione ed della idratazione artificiale.

Attualmente ci sono 2 mila pazienti che non potranno mai esprimere una dichiarazione anticipata sul trattamento sanitario, ma ci sono decine di migliaia di pazienti, pensiamo ai malati di Alzheimer, che potrebbero trovarsi in quella condizione, allora su questo è bene mantenere una posizione netta sostenendo che non si può "fare " dichiarazione anticipata di trattamento su alimentazione e idratazione.

Dott.Oliviero Gorrieri
consigliere nazionale AMCI

"Progetto di educazione alla legalità"

Promosso dall'Associazione di Solidarietà SS. Annunziata e dall'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni di Ancona (Giustizia Minorile), è stato avviato il progetto teatrale "Jimmy della collina", dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto, a favore dei giovani anconetani.

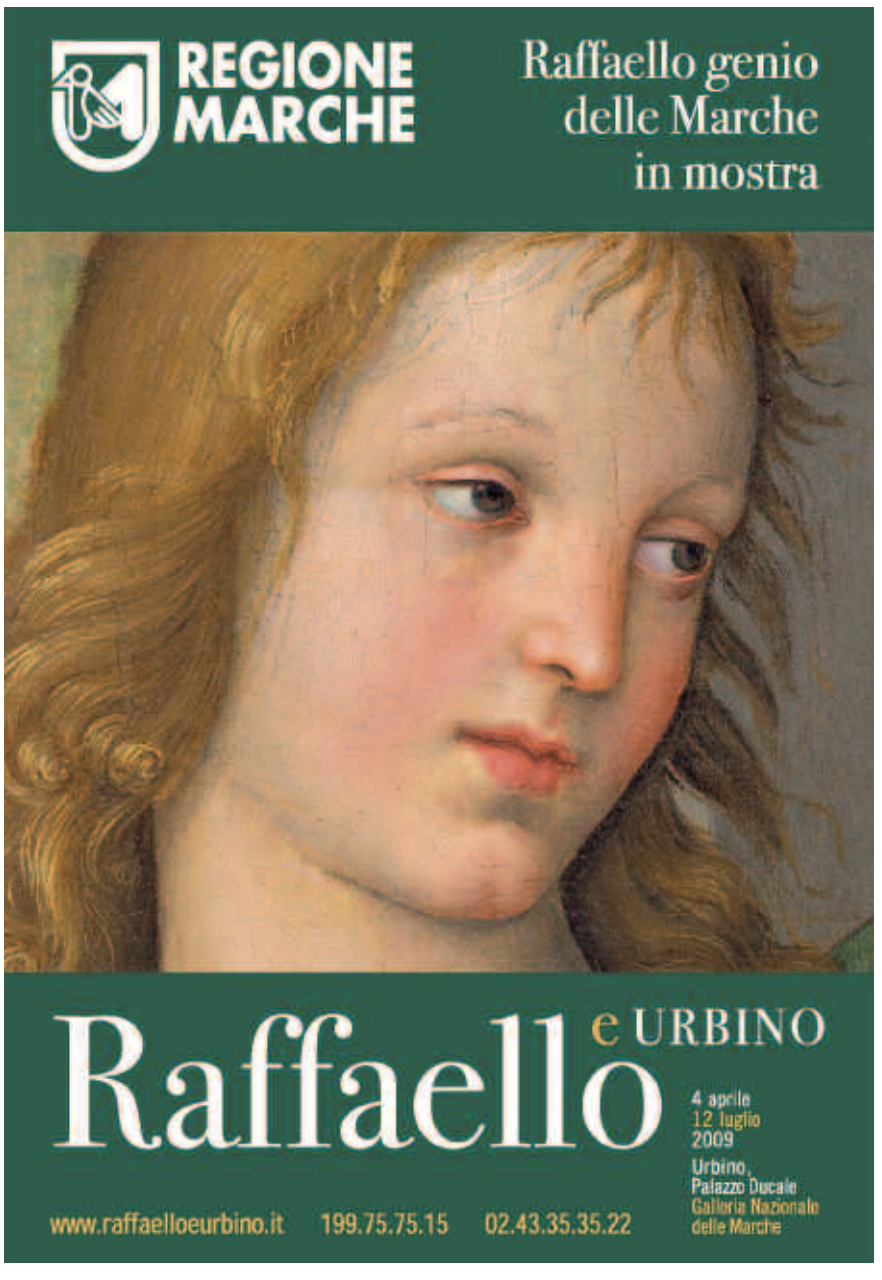
Cofinanziato dalla Caritas Ancona-Osimo e dalla Fondazione Cariverona, il progetto coinvolgerà ragazzi dai sedici ai diciannove anni in un percorso di scoperta e restituzione dei valori sociali ed etici che tessono la quotidianità.

L'idea nasce dalla consapevolezza maturata durante il servizio volontario nella casa circondariale di Montacuto sul ruolo fondamentale della prevenzione.

In collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile e la Parrocchia di Torrette, il lavoro, è stato affidato al regista Gian Luca Barbadoro della Cooperativa Sociale "Un ponte tra culture".

La rappresentazione teatrale prevista per giugno 2010 sarà preceduta da un convegno pubblico.

Anna Pia Saccomandi Responsabile di progetto



FESTA DEL PATRONO

SEGUIRE CRISTO NEL MARTIRIO

Presenti mons. Bertello e Mons. Canalini

E' stato il Commissario Prefettizio al Comune di Ancona il Prefetto Carlo Iappelli a porre l'omaggio della città sulla tomba di San Ciriaco alla presenza di molte autorità, del Rettore della Cattedrale Mons. Ermanno Carnevali, che ha illustrato l'arte della più importante e rappresentativa costruzione di Ancona, di S. Ecc. Mons. Giuseppe Bertello, Nunzio Apostolico in Italia, che ha presieduto la Solenne Concelebrazione Eucaristica, di S. Ecc. Mons. Francesco Canalini Nunzio Apostolico in Svizzera e del nostro Arcivescovo S. Ecc. Mons. Edoardo Menichelli.

" Grazie Monsigor Bertello, lo accogliamo con letizia che rinnova la comunione di amore e la fedeltà con il Santo Padre che Lei qui rappresenta e con tutta la Chiesa. – Ha detto mons. Menichelli nell'indirizzo di saluto -. Debbo dire che Lei è qui per condividere questa festa della nostra città e della nostra Diocesi. La gente ama molto San Ciriaco ed in questo giorno, e non solo, sale volentieri su questo colle che spazia e che apre il cuore alla serenità, alla bellezza ed alla preghiera. Nel ringraziarla dovrei anche chiederle di pregare per noi, pregare per questa nostra Chiesa diocesana, chiedere a Dio, tramite l'intercessione del nostro patrono, quelle Grazie che Dio ritiene più necessarie perché questa Chiesa risplenda della fede che custodisce, ma anche della carità che sempre l'ha distinta. Le chiedo di pregare anche perché siamo incamminati con letizia e con responsabilità verso il grande impegno del Congresso Eucaristico Nazionale del 2011 letizia e responsabilità perché con quell'evento si collegano tanti elementi che vorrei che fin da adesso tutti noi ne fossimo consapevoli e parte attiva".

Mons. Bertello nella sua omelia, rifacendosi alle tre letture: "Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo", "Dalla prima lettera di S. Pietro apostolo" e "Dal Vangelo secondo Luca" ha sottolineato l'importanza della fedeltà a Cristo e di porsi alla sua sequela seguendo il suo insegnamento che in estrema sintesi è l'insegnamento della Croce.

"Siate contenti di partecipare alle sofferenze di Cristo – ha detto Mons. Bertello - perché così potrete essere pieni di gioia anche quando egli manifesterà a tutti la sua gloria. I martiri sono coloro che hanno seguito Gesù giorno per giorno partecipando alla sua passione e lasciandosi immolare come ha fatto lui. Essi incoraggiano anche noi a seguire questa strada certo non tutti siamo chiamati al martirio di sangue come S. Ciriaco, ma tutti siamo chiamati ad offrire ogni giorno, al Signore, la nostra esistenza nella fedeltà ai nostri impegni battesimali nell'obbedienza fiduciosa e perseverante alla volontà del Signore che poi si concretizza nella preghiera, nell'esercizio del nostro lavoro quotidiano, nell'adempimento del nostro dovere, nell'esperienza della sofferenza fisica o morale, specialmente quando è dura da accettare. Scriveva uno scrittore sacro della Chiesa antica, Cirillo Alessandrino, che il martirio consiste nel testimoniare Dio, ma ogni anima che cerca con purezza la conoscenza di Dio ed obbedisce ai Comandamenti di Dio, è martire sia nella vita che nelle parole. Essa se pur non versa sangue versa la sua fede vivendo secondo le parole del Vangelo per amore del suo Signore. Vale a dire il cuore di colui che decide di seguire Gesù è talmente affascinato e pieno di amore adorante e sentito che per lui che diventa perla insuperabile e tesoro incomparabile della sua vita".

L'arrivo del Commisssario Prefettizio

La Solenne Concelebrazione Eucaristica è stata animata da don Franco Marchetti e per l'occasione ha prestato servizio la Corale della Cattedrale diretta dal M° Laura Petrocchi.

La storicità e l'antichità del culto, ad Ancona, di San Ciriaco, Vescovo e Martire, sono sostenute da tradizioni liturgiche ed iconografiche, nonché da numerose testimonianze di miracoli a lui attribuiti; in epoca comunale, l'effige del Martire, impressa sulle monete, era divenuta addirittura simbolo della città. Gli atti dell'ultima ricognizione sulle spoglie mortali di San Ciriaco, comprovando la veridicità degli scritti apocrifi sulla sua "Passio", ne confermano anche: la nascita alla fine del III secolo; la morte nell'anno 363; il martirio attraverso l'infusione di piombo e, tra il 433 e il 435, la traslazione della salma nella chiesa anconetana di S. Stefano fuori le mura, elevata per l'occasione a Cattedrale. Qui essa rimaneva fino alle soglie dell'anno mille, periodo in cui fu definitivamente trasferita, insieme alla stessa Cattedra, in San Lorenzo sul Guasco (l'attuale Duomo, la cui titolazione al Martire risale però tra il XIII e il XIV secolo). Oggi, le spoglie di san Ciriaco, unite a quelle dei santi Liberio e Marcellino,sono venerate in Cattedrale, nella Cripta detta dei Santi Patroni.

Vittorio Altavilla

Le autorità civili e militari

Foto Ivo Giannoni

Sia la città, casa diffusa, affidata all'impegno solidale di tutti

Il messaggio dell'Arcivescovo alla città

Nella sua omelia l'Arcivescovo ha voluto, in modo particolare, dare un segnale alla cittadinanza.

Partendo dalla nostra storia che ha radici antiche e che il tempo non può esaurire, mons. Menichelli ha affidato ai presenti e all'intera città due necessità indispensabili per costruire una città fraterna e nutrita di civile amicizia.

Avendo ben presente la situazione della qualità della vita non solo economica e ambientale, ma anche spirituale, religiosa e sociale mons Edoardo ha evidenziato **la prima** necessità*: non sbiadire la storia spirituale che da sempre, pur in mezzo ad una legittima e serena laicità, ha caratterizzato la storia della città.*

Come? Rifuggendo dalla pretesa e provocatoria estromissione di Dio dalla vita e dalla identità di questo nostro popolo.

Nella città vi sono, infatti, due convergenti spinte che rischiano di alimentare questa assenza di Dio: *una **surrogata ed eccedente laicità** che si fa laicismo ed un **tecnologismo scientifico** che si presenta come soddisfacente risposta ai bisogni dell'uomo ma che non sazia né il mistero umano, né risponde alle esigenze etiche che danno serenità e bellezza ai comportamenti.*

Ricordando anche avvenimenti recenti successi in città, mons. Arcivescovo ha proseguito ribadendo che "*… in un tempo culturale dove si sperimenta una diffusa eclisse del nome di Dio, anche questa nostra amata città subisce la tentazione di collocare Dio ai margini della sua identità e della sua crescita."*

La ***seconda necessità*** che affida alla città e alla Chiesa, è che Ancona sia città fraterna e nutrita di civile amicizia. Ha ricordato come "*la convivenza sia segnata, arricchita e resa problematica da forti elementi di diversità culturali, etniche, sociali, e si sta anche distinguendo per segnali di povertà e di conflitti che emarginano sempre di più i poveri e lasciano gaudenti i benestanti.*

La convivenza, è tale ed è feconda quando è intrecciata con il principio di fraternità che è ad un tempo esigente giustizia sociale e generoso disinteresse".

Questo – ricorda mons. Menichelli - *è il tempo dei fatti: e i fatti sono impegno di tutti e per tutti, attraverso relazioni virtuose, abbandono della paura, sentendosi tutti parte di un corpo unito.*

Stimolando tutti ad una seria revisione l'Arcivescovo ha concluso che "*tutto ciò è anima, è bellezza di una storia cittadina; tutto ciò, se costruito, si fa vero tessuto di speranza."*

Riccardo Vianelli

AD AGUGLIANO

GIULIANA TORRETTA

Miracolata a Lourdes

E' stato un pomeriggio straordinario quello di sabato 7 marzo 2009, vissuto ad Agugliano, nella chiesa Parrocchiale, per la presenza della miracolata Giuliana Toretta di Vicenza.
Erano con lei il marito Luigi, il suo medico Armando Donello e due dame dell'Unitalsi: Vanna e Alessandra.
Trovandosi a Loreto per gli esercizi spirituali Nazionali dell'Unitalsi, Giuliana ha accettato ben volentieri di venire nel nostro paese a portare la testimonianza del miracolo che la riguarda, avvenuto a Lourdes il 1° Giugno 1998; per lei è "un dolcissimo dovere di gratitudine e di amore" verso Gesù e La Madonna, la Mamma Celeste, poter testimoniare personalmente ciò che le è
Accaduto.
Per questo è stata anche più volte in televisione.
Alle ore 15.00 entriamo nella Chiesa Parrocchiale di Agugliano.
La Chiesa era gremita. C'erano tanti bambini del catechismo, dalla quinta in poi, i catechisti al completo, i volontari dell' UNITALSI, malati e personale, il Sindaco, il Maresciallo dei carabinieri e molti genitori.
Un bambino offre a Giuliana un rametto di mimosa e lei, di fronte ad un gesto così delicato, si commuove.
Giuliana, donna semplice e dolcissima, inizia con la preghiera e poi parla con il cuore ai nostri cuori, di quello che le accadde il 1° Giugno del 1998 a Lourdes, dove si trovava in pellegrinaggio, come malata in barella con l'Unitalsi.
Non era andata a Lourdes per chiedere qualcosa per lei, bensì per pregare per gli altri.
Era il penultimo giorno del pellegrinaggio: stava partecipando alla S.Messa, davanti alla Grotta, quando, a metà Messa, precisamente al momento della Consacrazione, Giuliana "sente" una voce giovanile, dolce e bella, che le dice: "Cammina, cammina…" Cerca di guardarsi intorno, pensando di individuare la persona che le diceva quelle parole, ma non vede alcun assenso. Allora, smarrita, al termine della Messa, chiede ad un barelliere dell'UNITALSI di portarla in stanza. Nel frattempo continua ad udire la voce che le dice di camminare.
Nella stanza, Bruna, dama dell'Unitalsi, vedendola rientrare anzitempo, si preoccupa, ma Giuliana la rassicura dicendole: "Stai tranquilla , stai tranquilla, io ho solo bisogno delle tue braccia…" Dopo qualche momento di grossa incertezza, temendo anche eventuali conseguenza, Bruna le dà le sue braccia. Giuliana le chiede allora di aiutarla ad alzarsi dal letto e di farle fare due passi, solo due passi.
Giuliana si alza dal letto e comincia a camminare….
Da quel momento non sente più la voce.
Erano venti anni che Giuliana era completamente allettata. Il suo corpo, dalla vita in giù, era assolutamente insensibile. Le sue gambe erano come quelle di una bambolina di pezza (come dirà il Medico).
Dopo venti anni, Giuliana sente di nuovo il pavimento sotto i suoi piedi!!!
Il Dr. Donello parla poi, dal punto di vista medico, delle condizioni di Giuliana, prima e dopo il miracolo. Assicura con certezza, come medico neurologo, che per Giuliana è avvenuto veramente il miracolo, cioè "Dio ha battuto forte le sue mani per lei" E' stata visitata a Lourdes da altri 98 medici, tutti concordi nel dire che questa è "una guarigione inspiegabile" (i medici chiamano così Il miracolo).
Dopo la guarigione Giuliana inizia a prestare la sua opera come "dama" dell'Unitalsi.
Le persone presenti in chiesa sono estremamente commosse. Alcune parlano poi personalmente con Giuliana e si fanno fotografare con lei.
Ancora oggi, quando qualcuno dei presenti ci incontra, ringrazia noi dell'Unitalsi per aver dato a questa nostra comunità l'opportunità di riflettere sul miracolo che è appunto "il battere delle mani amorevoli di Dio per gli uomini".
Dio, sollecitato dalla Madonna, nostra Mamma dolcissima, amorevole e premurosa, compie il miracolo, e lo compie proprio al momento della Consacrazione.
Ringraziamo sempre il Signore che opera il miracolo e la Madonna che lo sollecita. Per la comunità di Agugliano è stato un pomeriggio di grande grazia, di forte arricchimento spirituale e di maggiore conoscenza della grande famiglia unitalsiana.

Giuliana Torretta al tempo della malattia

Giuliana Torretta e il marito, guarita

Esprimiamo ancora gratutidine e affetto, promettendo preghiere, a Giuliana che ci ha fatto il grande Dono della sua testimonianza.

Per il Gruppo Unitalsi di Agugliano
Pierino e Maria Luisa Violini.

UN DIACONO E I GIOVANI

LA GIOIA DI CREDERE

Desideriamo anche noi dire la nostra riguardo dello striscione scritto dalla Associazione atei di Ancona ed appeso fino a poco tempo fa all'entrata della galleria S. Martino…
Vogliamo far nostro l'invito del nostro Vescovo Edoardo ad avere il CORAGGIO DELL'INDIGNAZIONE contro tutto ciò che non è rispettoso della dignità e del valore dell'uomo… il coraggio dell'indignazione verso tutto ciò che offende ed oscura la verità… il coraggio di parlare, di testimoniare con gioia la nostra fede e non star zitti… **perché le religioni non dividono ma uniscono perché Dio è amore… e dove regna Dio regna l'amore vero.**
Sono gli estremismi (e anche lo striscione fa parte di questi) che dividono… ma gli estremismi non hanno niente a che fare con DIO AMORE (anche se a volte si nascondono dietro)… è l'egoismo che divide, è la violenza che divide, è una società dove tutto è lecito… una società che non distingue più il bene dal male che divide… è una società che ha messo da parte la gioia di educare i ragazzi e i giovani al senso vero della vita, della felicità e della libertà… che divide e crea disagio.
La riprova viene da un articolo riportato qualche giorno fa da un giornale locale che quantificava al 48% la percentuale di giovani che fanno un uso esagerato di alcol in Ancona e dintorni… per non parlare del dilagare delle droghe.
LE RELIGIONI NON DIVIDONO… è ancora vivo nel nostro cuore il grande incontro promosso da Giovanni Paolo II con tutti i capi religiosi del mondo ad Assisi… un incontro dove si è parlato di Dio, di pace, di tolleranza, di condivisione, di rispetto, di fratellanza.
TUTTE QUESTE COSE NON DIVIDONO… MA UNISCONO nel rispetto dell'identità di ciascuno.
Vogliamo far nostro l'invito a riaffermare il primato di Dio nella nostra esistenza… un primato fonte di felicità e pienezza di vita e vogliamo riproporre a tutti la bella frase di Papa Benedetto XVI che parlando ai giovani radunati a Colonia per la Giornata Mondiale della Gioventù disse: "Cari giovani la felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome, un volto: quello di Gesù di Nazareth. Siate pienamente convinti: **Cristo nulla toglie di quanto avete in voi di bello e di grande, ma porta tutto a perfezione per la gloria di Dio, la felicità degli uomini, la salvezza del mondo".**
E allora ho cercato con alcuni giovani della mia parrocchia di riaffermare LA GOIA DI CREDERE IN DIO e tra vari modi di farlo ho pensato di far circolare questa idea tra le vie della nostra città attaccando dietro la propria macchina la frase: "GRAZIE ALL'AMORE DI DIO SIAMO CREDENTI E FELICISSIMI DI ESSERLO"
Per info: giovani parrocchia Cristo Divino Lavoratore, nel senso che siamo a disposizione sia per chi vuole parlarne e sia per **chi desidera sperimentare ciò che diciamo.** Comunque ancora una volta…GRAZIE VESCOVO EDOARDO.

Diac.Piero Alfieri e i giovani della Parrocchia Cristo Divino Lavoratore

L'auto della parrocchia che gira in città

MEIC ANCONA

Venerdì 22 maggio alle ore 17,30 - Aula Magna della Comunità Parrocchiale S. Paolo (Vallemiano), Largo Bovio 8, è convocata *l'Assemblea di fine anno* dei soci con il seguente svolgimento:

1. Preghiera e riflessione spirituale di don Valter, Assistente del Gruppo;
2. Relazione sul Movimento e sulle attività svolte nell'anno sociale 2008/2009 (il programma, temi, articolazione, adesioni e refenti, partecipazione, riferimenti, coinvolgimento nell'attività della Chiesa locale, collaborazione con gli altri movimento ecclesiale, le iniziative del Movimento a livello regionale e nazionale)
3. Le proposte per l'anno sociale 2009/2010 (la continuazione di un percorso, le indicazioni del MEIC nazionale - il Progetto Camaldoli -, le iniziative della Chiesa locale, le attività "spot", le iniziative regionali).

Mi auguro che la vostra partecipazione sia piena in modo che la discussione possa essere ampia e partecipata per definire attività condivise. Soprattutto mi auguro che lo spirito di amicizizia che ci anima possa trovare un ulteriore occasione di manifestarsi e possa essere di aiuto alla nostra maturazione nella fede, di servizio alla nostra Chiesa locale e per la nostra città.

Un arrivederci e un caro saluto
Mimmo Valenza

Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Ancona - Osimo
UCSI Marche
C.G.S. Dorico – Ancona
Associazione Cooperatori Salesiani – Ancona

INCONTRO CON L'AUTORE:

"Ti credevo un altro"

riflessioni dal volume di **Carlo Di Cicco** Vicedirettore Osservatore Romano

Venerdì 22 maggio Ore 17,45

Salone Mamma Margherita Opera Salesiana,
Corso Carlo Alberto – Ancona

Intervengono con l'autore

S.E. Mons. Edoardo Menichelli
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Nadia Ciambrignoni
Presidente CGS Dorico

*Conduce: **Vincenzo Varagona**, Presidente regionale Ucsi*

CAMMINO NEUCATECUMENALE

GIORNATE DI EVANGELIZZAZIONE

Percorse le strade della Diocesi

Da venerdì 17 a domenica 19 aprile 50 sacerdoti hanno percorso le strade della Diocesi portando a tutte le persone incontrate l'annuncio e l'amore di Cristo Risorto.
Kiko Arguello, iniziatore del Cammino Neocatecumenale ha chiamato, presso il Centro Internazionale di P. S.Giorgio, tutti i presbiteri ordinati nei 72 Seminari Missionari Diocesani aperti in tutto il mondo.
Nel corso di questo raduno durato 10 giorni, tutti, circa 1200 sacerdoti, sono stati inviati, per tre giorni, a due a due a tutte le parrocchie delle Marche e Abruzzo (comprese le tendopoli dell'Aquila).
70 presbiteri sono stati ricevuti, la mattina del 17 aprile, in Duomo dal nostro Vescovo, che ha ufficialmente "inviato" i sacerdoti alla missione, dopodiché una ventina hanno proseguito per la Diocesi di Jesi mentre 50 sono partiti per tutte le parrocchie della nostra Diocesi.
Il Vescovo, che nella celebrazione Eucaristica in S.Ciriaco del Giovedì Santo aveva già preannunciato a tutti i parroci l'evento, nella breve celebrazione ha ricordato l'impegno di tutti i cristiani ad essere portatori del messaggio di salvezza che, come dice il Vangelo deve arrivare a tutto il mondo (andate ed annunciate..), tutti sono tenuti a "raccontare" l'evento salvifico senza la presunzione di convertire nessuno, in quanto la conversione compete a Dio soltanto.
Gli apostoli, le donne, i discepoli di Emmaus e tutti coloro che per primi hanno incontrato Cristo Risorto non sono stati creduti da coloro ai quali hanno "raccontato" l'evento tanto che Gesù ha rimproverato quelli che non hanno creduto senza aver "visto e toccato con mano" come S.Tommaso mentre ha dichiarato beato chi senza aver visto crederà: voglia il Signore, ha concluso il vescovo, che noi non ci troviamo tra quelli che Cristo dovrà rimproverare per questa incredulità.
Dopo la breve liturgia, i presbiteri sono partiti, "senza borsa né bisaccia" e dopo aver incontrato i parroci delle parrocchie a loro destinate sono andati per le strade a portare il lieto annuncio a tutti coloro che incontravano.
Al termine della missione, nel tardo pomeriggio della domenica 19 Aprile, tutti sono ritornati a P. S.Giorgio per continuare la "Convivenza" con Kiko entusiasti dell'esperienza ed anche dell'accoglienza delle parrocchie, molte delle quali hanno offerto loro ospitalità e indicazioni sulle zone e persone più bisognose del "lieto annuncio" senza essersi scoraggiati per qualche rifiuto talvolta ricevuto, rifiuto che li ha maggiormente fatti sentire in comunione con Cristo che nella sua missione redentrice ne ha ricevuti e continua a riceverne in abbondanza.

(Cammino neocatecumenale)

L'invio dell'Arcivescovo

da sx: Enrico, Marco, Marta, Livia, Diana

KANGOROU

Enrico Pizzichini, Marco Sabatini, Marta Cupido, Livia Straquadanio, Diana Murphy delle terze classi della scuola media dell'Istituto Comprensivo Mazzini di Castelfidardo hanno partecipato alla semifinale del "Kangourou della lingua inglese" che si è svolta a Bologna. Si tratta di un concorso organizzato dal British Institutes per valutare il grado di apprendimento delle lingua inglese.
Gli organizzatori all'arrivo a Bologna dei cinque ragazzi fidardensi li hanno salutati dicendo: "Ecco le eccellenze marchigiane" . Infatti di tutte le scuole marchigiane che hanno partecipato al "Kangourou" solo i cinque dell'Istituto comprensivo Mazzini sono stati ammessi alle semifinali di Bologna. L'auspicio di alunni ed insegnanti è quello che qualcuno possa accedere alla finale che si svolgerà a Mirabilandia. Forza ragazzi!

OFFAGNA

IL CENTRO CULTURALE "LA STRADA" IN GITA

Sono Adriano, un povero, vivo con la mia compagna Morena e da ormai un anno ospitiamo nella nostra piccola stanza un ragazzo straniero sordo-muto che viveva in strada, si chiama Vova. Per me che ho sempre sofferto, fin da bambino, di una grave forma di balbuzie è sempre stato difficile leggere e scrivere. Fortunatamente grazie all'aiuto di bravi logopedisti e metodi vari sono riuscito a migliorare e socializzare ma non pensavo di riuscire, vent'anni dopo, a scrivere un vero articolo.
Noi poveri della città, che tutti i giorni mangiamo alla mensa di padre Guido, nell'aprile 2008 insieme all'associazione "Servizio di Strada Onlus" abbiamo fondato un centro culturale che si chiama "La strada" e un giornale bimestrale, attività dove noi poveri siamo i protagonisti perché pensiamo, discutiamo, progettiamo e realizziamo.
La scorsa domenica la nostra famiglia di strada è stata accolta fraternamente nella casa della famiglia Barbini Primavera ad Offagna, abbiamo celebrato la Messa nella parrocchia, con gioia abbiamo visitato il museo di scienze naturali e abbiamo passeggiato tra i borghi caratteristici di Offagna. Il pranzo è stato squisito e abbondante con tante prelibatezze, abbiamo passato un pomeriggio diverso cantando insieme le celebri canzoni degli anni passati. Il dono dell'accoglienza, nella semplicità e nella condivisione, mi ha fatto ricordare una frase di Oscar Wilde: "Se non otterrò nulla dalla casa del ricco, mi daranno qualcosa alla casa del povero. Coloro che molto possiedono spesso sono avidi; quelli che hanno poco sono sempre pronti a spartirlo".
L'esperienza del centro culturale mi ha aiutato a capire che della mia povertà non devo vergognarmi, con gioia sono diventato volontario del "Servizio di Strada Onlus", la notte, per le strade di Ancona, aiuto nella distribuzione di cibo, bevande, vestiti e medicine. Facendo del bene al prossimo, vivo il mio essere cristiano, sento di aver trovato l'equilibrio nel mio spirito e tutto questo in nome di Cristo Gesù.

Adriano Gimelli

Orietta Primavera e Willy

ROTARY OSIMO

INCONTRO CON ANASTASI

Presenti Varagona e il nostro Direttore

Il Rotary Club di Osimo ha dedicato una serata ai viaggi pastorali di Giovanni Paolo II chiamando a parlarne il giornalista Filippo Anastasi responsabile dell'informazione religiosa del Giornale Radio Rai. Oltre ad altri invitati, erano presenti il giornalista Vincenzo Varagona di TG Marche, il nostro direttore Marino Cesaroni e Padre Giulio Berrettoni Rettore del Santuario di San Giuseppe da Copertino di Osimo. La serata è stata introdotta dal presidente del Club osimano dott. Mauro Tiriduzzi con le comunicazioni affidate al Prefetto dott. Luigi M. Tomarelli.
Anastasi per oltre un'ora ha catturato l'attenzione dei presenti che con particolare attenzione hanno ascoltato i piacevoli ricordi del relatore nel suoi cinquanta viaggi al seguito di Giovanni Paolo II. Non sono mancati ricordi e aneddoti personali che sono sfociati in una naturale commozione, come quando il giornalista ha riferito del suo incontro diretto e personale con il santo Padre.
Filippo Anastasi ha parlato con grande libertà intellettuale, libero da quelli che potrebbero essere certi "timori reverenziali". Così ha diviso i viaggi e gli incontri riusciti da quelli che non sono riusciti e quelli di carattere sociale da quelli di carattere politico. Ha definito fallimentare il viaggio in India per la concomitanza delle feste indù, che hanno fatto concentrare l'attenzione del Paese su questa ricorrenza più che sul viaggio del Papa che si è trovato accolto da poche persone. Ha definito memorabile l'incontro con due milioni di giovani nel 2000 a Tor Vergata di Roma quando il Papa, visibilmente soddisfatto, ha vissuto una serata "da giovane tra i giovani". Viaggio politico è stato certamente quello a Cuba, culminato con l'incontro di Fidel Castro mentre quello sociale, sicuramente, il viaggio in Messico.
Al di là delle curiosità che possono essere colte dai vari viaggi di Giovanni Paolo II, ciò che ha colpito nella narrazione di Filippo Anastasi è stata la corretta dimensione che è stata data a tutto il racconto, con riferimenti così precisi che sembrava come se davanti ai presenti scorresse un film ed egli ne commentasse le immagini.
Se Filippo Anastasi ha rappresentato l'elemento portante della bellissima serata, certo non si può trascurare il fascino del luogo Villa Carradori di Montefano che rinfresca le idee con una storia che corre sugli antichi muri in un paese dove abita la quiete.

N.F.

CEI E CRISI ECONOMICA

IL PRESTITO DELLA SPERANZA

Il Fondo per le famiglie in difficoltà

Il Fondo di garanzia per le famiglie in difficoltà, promosso dalla Cei con il concorso operativo dell'Associazione bancaria italiana, "si colloca all'interno della crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, come effetto di una più ampia recessione a livello internazionale". A spiegarlo, presentando il 6 maggio l'iniziativa ai giornalisti, è stato il card. **Angelo Bagnasco**, presidente della Cei, ricordando come "chi fa le spese di questa imprevista stagione" è in particolare "quella parte della popolazione che in realtà non ha mai scialacquato e che già prima era in sofferenza per una cronica ristrettezza economica". Per la Cei, "la crisi tocca i singoli, le famiglie, le comunità. Quel lavoro che già prima era precario, ora lo è di più, e quando si interrompe lascia senza garanzie di affidabile sussistenza. E di fatto non poche famiglie sono già entrate in una fase critica con ripercussioni gravi sul fronte degli affitti, dei mutui, o dei debiti comunque contratti". A"Come Pastori – ha assicurato il cardinale – diamo voce alla gente e alle preoccupazioni generali che non sono poche né piccole, ma sarebbe un guaio ancora peggiore seminare panico e uccidere la speranza. Per questo, negli ultimi mesi abbiamo assistito nel nostro Paese ad un fiorire inarrestabile di iniziative e progetti che all'interno delle singole diocesi hanno cominciato a dare risposte concrete ai bisogni via via emergenti". Si tratta, ha spiegato il card. Bagnasco, di "nuove forme di prossimità e di solidarietà" che "si sono aggiunte, di fatto, ad una serie di servizi ormai stabili, come i centri di ascolto, i fondi antiusura, le iniziative per le emergenze familiari", come il microcredito. Ora, dunque, è la volta del Fondo, che si presenta "come una iniziativa di respiro nazionale – la prima in assoluto nel suo genere – che intende dare una risposta concreta a quelle famiglie monoreddito che abbiano perso l'unico reddito, con tre figli a carico oppure segnate da situazioni di grave malattia o disabilità". "La scelta della famiglia – ha puntualizzato il presidente della Cei – non è casuale, ma corrisponde ad una convinzione profonda che vede in essa non soltanto l'ammortizzatore sociale più efficiente, ma anche la trama relazionale più necessaria per un armonico sviluppo delle persone e della società". Il Fondo della Cei intende, dunque, "essere un segno e insieme uno strumento di speranza per attraversare la crisi e non soccombere ad essa, attraverso un contributo massimo di 500 euro mensili per un anno, per un totale di 6 mila euro". Il contributo potrà poi "essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo". Saranno le parrocchie insieme alle Caritas "ad individuare e selezionare rigorosamente le famiglie in difficoltà per poi indirizzare alla Banca", che "in tempi brevi" concederà il prestito mensile. La restituzione avverrà quando ce ne saranno le condizioni e comunque non prima di uno o due anni, ed avrà la durata massima di 5 anni". Il Fondo, ha ricordato il presidente della Cei, si costituirà attraverso la colletta nazionale del 31 maggio, e consiste in un investimento di 30 milioni di euro, senza contare le "libere offerte" o le "possibili elargizioni e contributi da parte di fondazioni, aziende ed altri soggetti". "Non è escluso peraltro che diocesi e istituti religiosi possano riversare proprie risorse nel Fondo nazionale", ha concluso il card. Bagnasco. Al momento della chiusura del Fondo, la massa residua sarà assegnata alla Caritas nazionale. A fare da "tesoreria" per il deposito del Fondo, ha annunciato mons. **Giampietro Fasani**, economo della Cei, sarà la "Banca prossima", che "non avrà compiti di gestione, ma svolgerà un compito tecnico di servizio alle altre banche". a cura di M.Michela Nicolais

PILLOLA DEL GIORNO DOPO

SOLO UN FARMACO?

La vita appesa ad una circolare

Certo è, e lo abbiamo, detto in tutte le lingue che più ci allontaniamo dai valori fondamentali più l'uomo stesso rischia le sua esistenza. Nel capitolo della Genesi, quello del peccato originale, dopo la condanna di Adamo ed Eva a mangiare il pane guadagnato con il sudore della fronte... "finchè non ritornerai alla terra". (Gen. 3,19). Dio, sempre riferito all'uomo dice: "Che ora egli non stenda la mano e non prenda dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre".

Forse non è azzardato dire che per tappe successive, stiamo pian piano cercando di manipolare "l'albero della vita". A questi pensieri ci conduce la circolare che il direttore generale della ASUR Marche dott. Roberto Malucelli ha scritto laddove afferma: "*nel caso della richiesta della 'pillola del giorno dopo' il sanitario, considerata la situazione di obiettiva gravità ed urgenza in cui la richiedente versa, deve riscontrare positivamente la richiesta rilasciando la relativa prescrizione*".

I Medici dell'Associazione Medici Cattolici delle Marche in una nota sostengono che: "appare una forzatura inaccettabile dell'agire del medico che, invece, in ogni circostanza, deve operare "secondo scienza e coscienza" perché " la sfera di autonomia professionale non può essere soggetta ad "intromissioni" ed "ingerenze" così pressanti come quelle contenute nella nota del Direttore Generale".

"Questa espressione, sintetica ma al tempo stesso nobile per descrivere l'esercizio della medicina, - sostengono ancora i Medici Cattolici - indica i riferimenti cui deve conformarsi l'agire del medico in ogni circostanza: i dati più aggiornati della scienza medica, che tengano conto del progresso delle conoscenze, e nel contempo la propria coscienza, quel foro interno personale, intimo, invalicabile, regolamentato dai valori ai quali il medico ritiene di conformarsi.

Ora nel caso della prescrizione della 'pillola del giorno dopo' sono in gioco diverse questioni, non irrilevanti: da un lato la situazione concreta, oggettiva, della persona che si rivolge al medico chiedendo il farmaco per "risolvere" una questione non banale, come l'eventuale concepimento di un figlio; dall'altra la autonomia professionale del medico che, di fronte alla richiesta della paziente, non può ovviamente assecondarla senza fare tutte le necessarie valutazioni sia sotto il profilo scientifico (complicanze, effetti collaterali, ecc.) che etico-deontologico".

preti "secolari"

Per i Cento anni del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano "Pio XI" è stato pubblicato un libro dal titolo: Preti "secolari". Molto eloquente la copertina con Don Giovanni Latini nella veste di "prete contadino" all'ombra di un ulivo secolare in un momento di riposo. E' stata una delle sue idee quella di dedicarsi all'agricoltura, come tante altre ne ha avute, sempre un passo avanti agli avvenimenti della storia.
Personalmente ricordo il campo scuola "misto" della Giac – Gioventù Italiana di Azione Cattolica della Diocesi di Recanati che oltre alla stessa Recanati comprendeva Montecassiano e Castelfidardo, a Frontignano.
Un'esperienza originale dove qualcuno di noi ha dato una svolta alla sua vita incontrando la donna con cui ha messo in piedi una famiglia. E qui ci fermiamo con i ricordi per far parlare il volume che è stato distribuito nelle due cerimonie di Fano e di Ancona, edito dalla rivista "il nodo" per i tipi della ERREBI Grafiche Ripesi.
Il primo ricordo che viene impresso nelle pagine iniziali è l'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI. Nelle parole di Mons. Menichelli al Papa c'è tutta la gioia per il passato, la speranza per il presente e la preoccupazione per il futuro.
"La gente della nostra terra, raccolta intorno alla Madonna di Loreto – ha detto tra l'altro l'Arcivescovo di Ancona – Osimo – ancora cerca il prete, e come vorremmo dare alle comunità tanti sacerdoti! Il passato ci illumina, il futuro talvolta ci preoccupa, la realtà di questi giovani e l'evento di oggi ci incoraggiano.
Ricordiamo con gratitudine la Sua venuta nel nostro Seminario e Istituto Teologico il 26 novembre 2002. Sono lieto di attestare, Beatissimo Padre, che i richiami della santità vostra all'urgenza educativa trovano accoglienza nell'impegno sereno e umile dei seminaristi, nella competenza e nella passione dei loro formatori e docenti, con la vicinanza spirituale di tante comunità, specie delle contemplative".
L'album di famiglia com'è scritto nella prima pagina, rappresenta "eventi e circostanze, volti ed altre immagini risvegliano la coscienza di quella tradizione viva che è la chiesa affidata anche a uomini che lo spirito di Dio fa «pastori secondo il suo cuore». E i seminaristi di oggi si interrogano: cosa ci consegnano i «nostri padri?». Più si va avanti nel guardare le foto e nel leggere le didascalie più sembra di vedere, davanti ai nostri occhi un film che è stato girato in cento anni. Non è una *fiction*, ma un documentario che decennio, per decennio, insieme ai cambiamenti della società vede il mutarsi dell'azione pastorale dei preti. E' un bel lavoro, un ottimo libro da consultare, da leggere, da meditare e se, per caso, ci accorgessimo che nel tempo le persone nelle foto dei vari corsi sono sempre di meno, l'occasione potrebbe essere buona per fermarci a pregare per le vocazioni.

Ma Ce

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 11 maggio
- ore 15,30 S. Messa alla Ditta Angelini
- ore 18,00 Consiglio Affari Economici

Martedì 12 maggio
Ancona: Centenario Pontificio Seminario Marchigiano

Mercoledì 13 maggio
- ore 10,00 Consiglio Presbiterale
- ore 16,30 Chiesa degli Scalzi: gruppo di preghiera Padre Pio
- ore 18,00 Consiglio Pastorale

Giovedì 14 maggio
- ore 18,00 S. Messa a Castelfidardo per patrono S.Vittore

Venerdì 15 maggio
Visita Pastorale a S. Carlo Borromeo

Sabato 16 maggio
Visita Pastorale a S. Carlo Borromeo

Domenica 17 maggio
- ore 9,00 S. Cresima a Sirolo
- ore 11,00 S. Carlo Borromeo conclusione visita Pastorale e S. Cresima
- ore 16,30 Salesiani, Sacra Famiglia: S. Cresima

Martedì 19 maggio
- ore 18,00 alla Fondazione Boccolini S. Messa e consegna borse di studio

Mercoledì 20 maggio
- ore 11,00 incontro con i ragazzi della cresima delle parrocchie SS. Crocifisso e S. Giovanni Battista

Giovedì 21 maggio
- ore 9,30 Stella Maris incontro del clero su: "Una chiesa di speranza per il mondo del lavoro" con Mons. Paolo Turchi
- ore 17,00 a S. Biagio di Osimo incontro con i ragazzi della cresima e loro genitori della parrocchia S. Carlo di Osimo

Venerdì 22 maggio
- ore 11,00 S. Messa ai Cantieri navali
- ore 16,00 incontro con i ragazzi della cresima delle parrocchie di Gallignano e Montesicuro

Sabato 23 maggio
- 10,30 S. Francesco alle Scale S. Messa per festa di S. Rosa Maestre Pie Venerini
- ore 17,00 S. Cresima parrocchia S. Giuseppe Moscati
- ore 18,00 pellegrinaggio diocesano a piedi Crocette – Loreto

Domenica 24 maggio
- ore 9,00 S. Cresima parrocchia di Varano
- ore 11,30 S. Cresima Filottrano
- ore 18,30 S. Cresima parrocchia S. Gaspare

25 - 29 maggio Roma CEI.

FIERA DEL LIBRO 2009 "Parabole laiche" e "Parabole laiche... un po' meno": in un nuovo libro con la ELLEDICI, don Antonio Mazzi di Exolus intepreta da "Pierino" il tema della Fiera, "Io, gli altri".
L'editrice ELLEDICI presenterà alla **Fiera del Libro di Torino** (14-18 maggio)
Le parabole di un Pierino (ELLEDICI 2009, euro 8,00 bross., euro 12,00 ril.), il nuovo libro di **don Antonio Mazzi**: 136 pagine nelle quali il **fondatore di Exodus** (un "Pierino" di quelli che "**non si accontentano**" delle solite risposte e si attendono qualcosa di più vero dagli "adulti") propone testimonianze, riflessioni e **parabole per il nostro tempo**.
E infatti, si intitolano proprio *«Parabole laiche»* e *«Parabole laiche… un po' meno»* due parti di questo piccolo volume **per tutti**, giovani e meno giovani, scritto con un **linguaggio diretto**, immediato, a volte provocatorio e maturato nel campo della "**strada**" e dell'esperienza.
La presentazione di *Le parabole di un Pierino*, organizzata con la Regione Piemonte, si terrà sabato 16 maggio nella Sala Arancio della Fiera del libro (Torino, Lingotto Fiere) alle ore 12.00. Sarà presente l'autore. Moderatore, il giornalista Francesco Antonioli.
Durante **tutta la Fiera**, anche quest'anno la **ELLEDICI** attende giornalisti e visitatori al proprio **stand** del **Padiglione 2** (spazi **L 126-M 125**) con le **novità** della **primavera-estate 2009** per i ragazzi e i loro educatori: oltre al nuovo libro di don Mazzi, sono appena usciti il "**libro amico**" ***Belli & fragili. Noi gli adolescenti*** (di U. De Vanna, ELLEDICI 2009, pagg. 144, euro 14,90) e il **progetto multimediale** per i campi estivi e le **estate ragazzi 2009**: ***Extra-time*** (guida + CD-ROM, euro 14,00) con il Cd audio-video ***Extra-time. Music & dance*** (euro 14,90).
Ufficio Stampa e Relazioni Esterne Elledici Alessandro Mormile e Giovanni Godio
Tel.: 011.95.52.162 - 011.95.52.160 - 334.67.56.435 (cell. Mormile)
Fax: 011.95.74.048
E-mail: ufficiostampa@elledici.org

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

LA TUA VOGLIA
DI AIUTARE GLI ALTRI
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

FIRMA IL MODELLO CUD
PER DESTINARE L'8XMILLE
ALLA CHIESA CATTOLICA.

8X mille CHIESA CATTOLICA

www.8xmille.it
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.

DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF
Chiesa cattolica
Carlo Rossi
Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

IL CINQUE PER MILLE SI AFFIANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.